

PREAMBOLO

Considerato che la Terra ha 4 miliardi e mezzo di anni e che per lunghe ere geologiche le sue trasformazioni avvenivano unicamente per effetto di fenomeni naturali.

Considerato che dal 2009 gli scienziati hanno riconosciuto che l'era dell'Olocene è terminata per lasciare spazio all'Antropocene, in cui l'uomo modifica la Terra più di qualunque altro evento naturale, sfruttando tutto ciò che il Pianeta offre, cambiandone l'aspetto e stravolgendo radicalmente i sistemi, generando un processo irreversibile, noto come Terraformazione. Considerato che questo fenomeno umano coinvolge il 75% di tutta la superficie non coperta da ghiacci.

Considerato che l'uomo in pochi anni è riuscito ad abbattere milioni di ettari quadrati di foreste, determinando la distruzione di moltissime specie, intaccando la biodiversità e generando un accumulo di anidride carbonica nocivo per il sistema globale.

Considerato che nella maggior parte delle terre coltivate l'uomo fa largo uso di fertilizzanti e pesticidi, e che questo rappresenta una grave minaccia per il suolo e per le acque, per la salute degli animali e degli esseri umani.

Considerato che gli umani arriveranno, secondo le stime, a contare circa 10 miliardi di persone entro il 2050 e che i prodotti dell'uomo, come plastiche e cemento, ovvero i tecnofossili, hanno ormai un peso di circa 30 trilioni di tonnellate, tanto da costituire uno strato a sé definito tecnosfera.

Considerato che le micro particelle provenienti dalla decomposizione delle plastiche e i metalli pesanti entrano nel sistema alimentare dell'uomo e di tutti gli altri animali con effetti ancora poco conosciuti.

Considerato che i livelli di anidride carbonica e gas serra sono i più alti da 66 milioni di anni per effetto delle emissioni dei combustibili, degli allevamenti intensivi e della deforestazione. Considerato il conseguente innalzamento della temperatura terrestre,

lo scioglimento dei ghiacci e l'aumento del livello del mare stimato in 20 cm dal 1900 ad oggi.

Considerato che il riscaldamento globale determina l'acidificazione delle acque degli oceani, causando la decolorazione e la morte delle barriere coralline. Considerato che la loro scomparsa è ritenuta certa entro la fine del 21° secolo insieme al 20 per cento della fauna marina che in esse vive.

Considerato che bracconaggio, caccia e sfruttamento della fauna selvatica causano una irreversibile perdita di biodiversità e un'interruzione irrimediabile della catena predatore-preda, comportando l'estinzione di alcune specie animali, minacciando molte altre e, tra queste, in futuro non lontano, la stessa specie umana.

L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

proclama

la presente Dichiarazione Universale dei diritti della Terra come ideale comune da raggiungersi da tutti gli uomini, da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con la propria azione, con le proprie riforme, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantire, mediante misure progressive di carattere personale, nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto per tutti gli esseri viventi e per la Terra.

Articolo 1

La Terra è un pianeta fondato sulla Vita e sulla Bellezza di ogni sua manifestazione.

La sovranità appartiene a tutti gli esseri viventi animali, vegetali, minerali nel rispetto e nei limiti espressi dalle leggi della Vita.

L'essere umano è solo un filo della complessa rete della Vita, perciò ha i medesimi diritti di tutti gli altri esseri, ma, allo stesso tempo, è l'unico essere dotato di capacità decisionale ed è l'unico capace di agire contro la vita della Terra.

Pertanto riteniamo che, se per tutti gli esseri viventi, compresa la Terra stessa, è possibile parlare di diritti, solo per l'uomo ha senso parlare di doveri.

Il più grande dovere dell'uomo è difendere i diritti della Terra e preservare e proteggere la Vita in tutte le sue forme.

Articolo 2

Ogni essere animale ha diritto a una vita dignitosa e pacifica, ad una crescita sana e ad uno spazio vitale, necessario per muoversi liberamente e svilupparsi; ogni specie ha il diritto di vivere nell'ambiente e nelle condizioni proprie della specie stessa. E' dovere degli umani agire nei confronti degli animali senza arrecare danno o sofferenza agli stessi, riconoscerne e rispettarne i bisogni, proteggerne la sopravvivenza e la dignità. E' possibile servirsi delle risorse che gli animali donano all'uomo senza usare violenza, garantendo loro una vita dignitosa, la libertà di muoversi e di svilupparsi.

Articolo 3

Tutti gli esseri vegetali, di qualsiasi specie, hanno il diritto alla sopravvivenza, a una crescita libera e ad una vita sana. L'uomo può usufruire del legname che gli alberi gli offrono, ma ha il dovere di rispettare la biodiversità dei boschi e delle foreste, tagliando gli alberi in modo controllato e soppiantando con nuovi individui quelli che taglia. Egli ha inoltre il dovere di proteggere tutte le aree forestali dagli incendi e dal disboscamento incontrollato e abusivo con leggi, controlli accurati e sanzioni.

Articolo 4

Tutte le creature sono uguali in quanto a bellezza delle proprie manifestazioni e hanno pertanto i medesimi diritti di mantenere le proprie forme naturali, i propri colori e i propri movimenti naturali, senza alterazioni sostanziali apportate dall'uomo. L'uomo ha il dovere di preservare tutte le manifestazioni della Natura, quali paesaggi, ambienti, morfologia dei territori, conformazioni minerali, habitat animali e vegetali, in quanto patrimonio fondamentale e inestimabile di Bellezza, necessario alla felicità di tutti gli esseri.

Articolo 5

E' diritto della Terra non vedere esauriti i materiali del suolo e del sottosuolo.

L'essere umano, quando sfrutta le risorse per costruire i propri insediamenti e per alimentare le proprie attività, ha il dovere di non deprenderle, di utilizzarle in modo sostenibile, senza esaurirle e senza determinare lo stravolgimento della morfologia terrestre che deve essere protetta come patrimonio dal valore inestimabile.

Articolo 6

Le specie vegetali hanno diritto a manifestarsi in tutta la loro varietà e biodiversità. L'uomo può coltivare la terra e servirsi dei suoi prodotti per la propria sopravvivenza a patto di preservare ampie aree di biodiversità e di coltivare il suolo diversificando le colture anche su aree limitate di terreno, oltre che garantendo i necessari momenti di riposo alla terra.

L'uomo ha il dovere di preservare la fertilità della terra, proteggerla dall'erosione e dalla desertificazione che derivano dai metodi intensivi di coltivazione.

A tal fine ha il dovere di utilizzare e ampliare le proprie conoscenze per trovare tecniche di coltura rispettose dei ritmi e dei bisogni della terra.

Articolo 7

Tutti gli esseri viventi hanno il diritto di alimentarsi con cibo sano e pulito e di bere acqua pura: tutto ciò viene ampiamente compromesso dall'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici che oltre a permanere sugli alimenti, penetrano nella Terra e nelle acque.

Le specie vegetali hanno il diritto di crescere in modo sano e secondo i propri ritmi naturali, ricevendo i nutrimenti da una terra pura e da acqua pulita. L'essere umano ha il dovere di non interferire su tale sviluppo se non apportando nutrimento e protezione che derivi da tecniche in armonia con la natura, usando cioè fertilizzanti di origine naturale e impiegando le proprie conoscenze sulla vicinanza benefica tra diverse specie ai fini della protezione dai parassiti.

Articolo 8

La Terra ha diritto alla salute e all'igiene, così come è diritto di ogni essere vivere in un ambiente dignitoso, naturale, sano e pulito. L'uomo ha il dovere di utilizzare sistemi di smaltimento della tecnosfera sempre più efficaci e a basso impatto ambientale e di usare le proprie conoscenze per mettere a punto materiali biodegradabili e mezzi d'uso e di produzione sempre meno impattanti per l'ambiente.

L'uomo ha inoltre il dovere di educare le società a un modello di vita non consumistico, nel quale vengano disincentivati gli sprechi e si dia valore all'essenzialità.

Articolo 9

Ogni essere vivente ha diritto a respirare aria pulita, nella quale gli elementi siano in equilibrio secondo la loro composizione naturale. L'essere umano ha il dovere di adottare azioni e politiche volte alla riduzione delle emissioni nocive di gas e particolati, utilizzando tutte le proprie tecnologie allo scopo di mettere a punto sistemi di trasporto, mezzi di produzione ed energie che prevedano emissioni sempre più basse di tali gas e sostanze, avvalendosi delle fonti energetiche rinnovabili e che non prevedano combustioni.

Articolo 10

La Terra e tutti gli esseri viventi che la abitano hanno diritto ad un ecosistema integro e a condizioni climatiche e ambientali che rispondano alle esigenze della specie e della sua evoluzione.

L'uomo ha il dovere di rispettare e preservare le condizioni climatiche naturali svolgendo attività che non incidano sulle stesse. Pertanto l'essere umano deve promuovere, attraverso le proprie azioni e politiche, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e a bassa emissione di gas serra, deve incentivare le filiere brevi di produzione e gli allevamenti non intensivi, deve mettere a punto mezzi di trasporto e abitazioni a impatto ambientale sempre più basso.

Articolo 11

Ogni essere vivente ha diritto alla sopravvivenza della specie e alla discendenza. L'essere umano ha il dovere di garantire a tutte le specie animali e vegetali la preservazione e di adoperarsi con ogni mezzo per scongiurare il pericolo dell'estinzione, con leggi e azioni che proteggano le specie in pericolo da bracconaggio, dalla pesca non sostenibile e irrispettosa dei tempi di riproduzione, dallo sfruttamento incontrollato e dal danneggiamento degli habitat propri delle specie stesse.